l'intervista » Fabio Schiavolin

«Ecco il nuovo ippodromo uno spettacolo tutto l'anno»

L'Ad di Snaithec racconta il progetto che nascerà a San Siro nel 2022: «Sarà il nostro Central Park»

Pemale dell'Orto

■ Galoppo tutto l'anno, trotto anche di notte, gare di equitazione come a Villa Borghese e grandi eventi aperti a tutti. Il nuovo progetto Snaitech trasformerà l'Ippodromo di San Siro in una città nella città dedicata all'ippica e all'equitazione con le porte sempre aperte ai cittadini. Un'oasi verde e tecnologica che entro l'autunno del 2022 tornerà agli antichi fasti di quel luogo magico «progettato da Paolo Vietti Violi e costruito nel 1920 per spostare le corse al galoppo da Corso Buenos Aires, il tempio dell'ippica citato da Hemingway in *Addio alle Armi*», come racconta al *Giornale* Fabio Schiavolin, amministratore delegato Snaitech, azienda proprietaria dell'Ippodromo Snai San Siro.

Schiavolin, l'ippodromo tornerà all'antico splendore?

«L'ippodromo e lo spettacolo ippico hanno avuto diversi lustri di importanza e di spolvero, poi quel mondo è diventato sempre più di nicchia, e anche l'ippodromo ha vissuto un calo interesse. La struttura stessa è circondata da un grande muro di cinta, è come se tutti i suoi segreti fossero chiusi nello scrigno: il contenuto è così bello che i milanesi devono riprenderne possesso e riscoprirlo. Questa è un'area unica per la natura, la storia, l'aspetto monumentale, non c'è solo lo sport».

Un grande polmone verde che non tutti conoscono.

«A Milano ci sono tante zone verdi, ma nessuna è grande come questa. Se guarda San Siro dall'alto, sembra Central Park: è un immenso spot verde in città! Tutto il complesso ippico è grande 135 ettari: 1 milione 350mila metri quadri. È nostro dovere aprirne le porte a tutti: questo deve esser il posto dove i milanesi passano il weekend, per un picnic o un pranzo nei nostri ristoranti e bar all'aperto, per visitare l'orto botanico che conta ben 57 specie, o conoscere la filiera di allevamento e allenamento dei cavalli. Dobbiamo riportare qui le scolaresche: già con il progetto "Scopri San Siro" abbiamo coinvolto migliaia di bambini».

Finora all'Ippodromo ha corso l'ippica. E l'equitazione?

«Che una città internazionale come Milano non abbia un'arena per i concorsi internazionali è una stranezza. Quando vai a Villa Borghese rimani estasiato, e a San Siro? Ecco il perché della nuova area per l'equitazione. La nostra ambizione? Avere a Milano un concorso 5 stelle, la massima categoria, ma è un percorso graduale, ci vogliono 3 anni: a luglio partiamo con la Jumping Cup, l'anno prossimo ce la giocheremo con Piazza di Siena e Verona. L'equitazione continua a essere di grande richiamo».

Come arriverete al grande pubblico?

«Secondo la mia esperienza, chi viene una volta all'ippodromo di Milano ci ritorna sempre. Ci sono tanti modi e momenti per portare qui persone diversissime fra loro, l'abbiamo già fatto negli ultimi 6 anni con un calendario di eventi e manifestazioni di grande successo: dal Fuorisalone a Piano City, dai Weekend di Primavera del Fai, alle serate gastronomiche, fino al Summer Festival. Dopo il covid sarà una sfida nella sfida».

Così l'Ippodromo diventa "pop"?

«Popolare per me è un valore: non esiste posto che non debba aver dignità di esser vissuto dalla totalità dei cittadini, togliamo quel cono d'ombra di autoreferenzialità e snobismo apriamo a un pubblico sempre più ampio ed eterogeneo, come Piazza di Siena a Villa Borghese».



IL PROGETTO
Uno spazio verde per l'ippica, l'equitazione e i weekend delle famiglie



POLMONE VERDE
Il complesso ippico è grande quasi 135 ettari, lo apriremo alle scolaresche

CENTRO MULTIDISCIPLINARE

Appuntamenti, ristoranti e concerti Non sarà solo il tempio dei cavalli

Riaprono il galoppo e il trotto. A luglio un'area per le famiglie

■ Un ippodromo pop, aperto a tutti, accessibile e accogliente. Il tempio dell'ippica, che ora apre anche all'equitazione, torna ad essere il posto di tutti e il luogo in cui tutti vorranno andare. Non solo perché le gare saranno a ingresso gratuito, ma anche perché questo è il più grande polmone verde di Milano dove passare il weekend in famiglia, pranzare in uno dei ristoranti e bar immersi nella natura, partecipare (a pandemia conclusa) a concerti, eventi e decine di appuntamenti, dal Fuorisalone ai weekend del Fai. Grazie al progetto annunciato da Snaitech, l'Ippodromo Snai San Siro si trasformerà nel più moderno (e completo) impianto per gli sport equestri in Italia. E tornerà anche ad essere un simbolo di Milano come il suo cavallo di Leonardo.

Sabato 15 hanno riaperto ufficialmente i cancelli dell'ippodromo per le corse di galoppo e dell'area del Cavallo di Leonardo (mille ingressi «alla volta»), mentre la Maura, l'ippodromo del trotto, riaprirà il 21 maggio. A luglio il gran debutto dell'equitazione, in un'area nuova di zecca che a Milano mancava: dal 9 all'11 andrà in scena la prima edizione dell'internazionale Jumping Cup. Per tutto il resto bisognerà aspettare l'autunno del 2022. Lo «stadio del cavallo» sarà ultimato tra un anno e mezzo, quando sarà pronta la nuova, modernissima pista «all weather» per il galoppo, 1.800 metri e materiali drenanti che permetteranno ai cavalli di gareggiare anche d'inverno e con il maltempo, le piste per il trotto con il nuovo impianto led di illuminazione per le corse notturne, i maxischermi, le nuove tribune a partire da quella del trotto con 20mila posti a sedere e svariati servizi (dal bar alle regie televisive), i nuovi parcheggi, i nuovi stalli, i nuovi campi per gli allenamenti e le prove e molto altro.

PER TUTTI Il tempio dell'ippica apre anche a corsi di equitazione, e torna ad essere il posto di tutti i milanesi



L'ippodromo tornerà ad essere il tempio del cavallo, come un secolo fa, quando era «the place to be», un luogo moderno e frequentatissimo. Il processo di valorizzazione era già stato avviato dalla società Snaitech, proprietario dell'Ippodromo di San Siro e dell'Ippodromo la Maura, che nei 5 anni pre-pandemia riuscì a portare un milione di visitatori (300mila solo nel 2019) in una struttura che da tempo aveva perso il suo smalto, grazie a un palinsesto di grandi eventi, concerti e manifestazioni culturali. Ora si riparte, e presto potremo tornare anche ad assistere a grandi eventi e concerti (l'area di allenamento di Trenno potrà ospitare fino a 100mila persone). Mentre da oggi, fra una gara e l'altra, si può già pranzare in 2 ristoranti, il Canter 1920 e la Buvette di Leonardo, e in 4 bar. Intanto sono iniziati i lavori per la ristrutturazione della Tribuna del Trotto, in disuso da un decennio: sarà ultimata a settembre insieme a un nuovo ristorante.

PDO



PRESSToday (valeria@paroleedintorni.it)
Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.